



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
AREA URBANISTICA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
VIA MEUCCINI° 4



VARIANTE N. 303 AL P.R.G.

DISMISSIONI IMMOBILIARI 2014

b/C fascicolo riguardante l'immobile ubicato in Strada del Nobile, n. 14

RESPONSABILE COORDINAMENTO TECNICO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Arch. Giacomo Leonardi

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Bruno Tavano



RESPONSABILE TECNICO

Arch. Savino Nesta

COLLABORATORI TECNICI

Geom. Giorgio Assom
Arch. Francesca Meloni
Arch. Gian Mario Siragusa

Torino, dicembre 2014



Immobile sito in Strada del Nobile, 14

1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA IN CUI IL FABBRICATO E' UBICATO

L'immobile è sito nella Circoscrizione Amministrativa n. 8 (San Salvario - Cavoretto - Borgo Po). Il contesto urbano circostante è residenziale (precollina) con forte presenza di spazi verdi collinari.

2. CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE

L'immobile oggetto di variante si trova all'ingresso della più ampia area che ospita un impianto di sollevamento acque che serve una parte della collina e le relative strutture di controllo. A lato dell'ingresso esiste un secondo accesso per il Circolo ricreativo dei dipendenti SMAT.

L'immobile, già adibito ad abitazione del custode dell'impianto SMAT, è a due piani f.t., con la relativa area di pertinenza, la cui superficie fondiaria è pari a circa mq. 1.367, ed è da tempo inutilizzato. Al primo piano fuori terra esiste inoltre una centralina elettrica.

3. DESTINAZIONE URBANISTICA DEL BENE – STATO ATTUALE

L'area è destinata dal Piano Regolatore vigente ad Aree per Servizi Pubblici lettera "t - Aree per attrezzature ed impianti tecnologici" (Servizi Sociali ed Attrezzature di Interesse Generale oltre alle quantità minime di legge).

4. VINCOLI DI P.R.G.

L'immobile è compreso tra gli "Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale" come riportato nell'Allegato tecnico n. 14 al P.R.G. "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. (già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i)".

L'immobile è in maggior parte compreso all'interno della fascia di rispetto stradale, come riportato nell'Allegato tecnico n. 7 al P.R.G. "Fasce di rispetto".

5. VINCOLI IDROGEOMORFOLOGICI

Sotto il profilo idrogeomorfologico l'area in oggetto è classificata nella classe III – sottoclasse IIIb3 (C), che comprende aree *"già compromesse e profondamente modificate nelle loro caratteristiche geomorfologiche naturali dagli interventi edificatori realizzati nel corso degli ultimi 2-3 secoli e più intensivamente durante gli ultimi decenni.*

- 28 *Ferme restando le prescrizioni del P.R.G. sulle edificazioni ricadenti in questa sottoclasse sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia di cui all'art. 4 lettere d2) (esclusa la costruzione di piscine), d3) e d4) delle presenti N.U.E.A. e allegato A, punto 5.*
- 29 *E' inoltre consentita la realizzazione di locali tecnici, cantine, garage di pertinenza delle abitazioni esistenti, previo uno studio che ne attesti la fattibilità e ne precisi le eventuali limitazioni come meglio prescritto al successivo comma 34.*
- 30 *Sono inoltre ammessi lavori di manutenzione e/o ristrutturazione della rete stradale e delle reti tecnologiche esistenti. Detti lavori sono subordinati alle seguenti prescrizioni:*

- a) *Qualsiasi intervento che comporti lavori di scavo o di movimento terra dovrà essere tempestivamente risarcito con adeguate opere di contenimento e/o sostegno e di drenaggio;*
- b) *Non è ammessa la realizzazione di nuovi terrapieni ma solo di eventuali interventi di stabilizzazione e di drenaggio di quelli già esistenti;*
- a) *Nel caso di scavi i materiali di risulta non potranno essere accumulati ma dovranno essere trasferiti in aree di discarica in conformità ai disposti di legge.*
- b) *I lavori di manutenzione/ristrutturazione dovranno essere effettuati avendo cura di non compromettere la funzionalità dei sistemi di drenaggio naturali ed artificiali già presenti.*

31 *Per le opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i..*

32 *Qualsiasi intervento, fatto salvo quanto specificato al capitolo 1 comma 9 del presente allegato, deve essere preceduto in ogni caso da uno specifico studio idrogeomorfologico e geotecnico ai sensi del D.M. 11 marzo 1988 e del D.M. 14.1.2008 mirato a definire le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione, che valuti la compatibilità dell'intervento in progetto con la situazione geologica locale e dell'area geologicamente significativa al contorno, in sintonia con quanto previsto dagli artt. 12, 14 e 19 delle Norme di Attuazione del Progetto di PAI."*

Inoltre una piccolissima porzione dell'area in oggetto è classificata nella classe III – sottoclasse IIIa (C), che comprende *"porzioni di territorio inedificate e con edificazione sparsa considerate inedificabili.*

11 *Ferme restando le prescrizioni del P.R.G. sulle edificazioni ricadenti in questa sottoclasse sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia di cui all'art. 4 lettere d2) (esclusa la costruzione di piscine), d3) e d4) delle presenti N.U.E.A. e allegato A, punto 5.*

12 *E' inoltre consentita la realizzazione di locali tecnici, cantine, garage di pertinenza delle abitazioni esistenti, previo uno studio che ne attesti la fattibilità e ne precisi le eventuali limitazioni come meglio prescritto al successivo comma 15.*

13 *Sono inoltre ammessi lavori di manutenzione e/o ristrutturazione della rete stradale e delle reti tecnologiche esistenti. Detti lavori sono subordinati alle seguenti prescrizioni:*

- a) *Qualsiasi intervento che comporti lavori di scavo o di movimento terra dovrà essere tempestivamente risarcito con adeguate opere di contenimento e/o sostegno e di drenaggio;*
- b) *Non è ammessa la realizzazione di nuovi terrapieni ma solo di eventuali interventi di stabilizzazione e di drenaggio di quelli già esistenti;*
- c) *Nel caso di scavi i materiali di risulta non potranno essere accumulati ma dovranno essere trasferiti in aree di discarica in conformità ai disposti di legge.*
- d) *I lavori di manutenzione/ristrutturazione dovranno essere effettuati avendo cura di non compromettere la funzionalità dei sistemi di drenaggio naturali ed artificiali già presenti.*

- 14 *Per le opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.;*
- 15 *Qualsiasi intervento, fatto salvo quanto specificato al capitolo 1 comma 9 del presente allegato, dovrà essere preceduto in ogni caso da uno specifico studio idrogeomorfologico e geotecnico ai sensi del D.M. 11 marzo 1988 e del D.M. 14.1.2008 mirato a definire le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione, e dovrà essere in sintonia con quanto previsto dagli articoli 12, 14 e 19 delle Norme di Attuazione del P.A.I..”*

Infine si evidenzia che nelle vicinanze vi è la presenza di un punto critico del reticolo idrografico minore; in base a ciò si segnala quanto dettato dall'allegato B delle N.U.E.A., punto 1.1 delle norme geologiche generali di tutela - CORSI D'ACQUA NATURALI/ARTIFICIALI E TRATTI TOMBINATI: FASCE DI RISPETTO E NORME DI SALVAGUARDIA, al comma 12:

“Qualora l'analisi del reticolato idrografico minore abbia messo in luce la presenza di punti critici, la realizzazione di qualsiasi opera in progetto, ad eccezione della manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 9 del capitolo 1, è subordinata alla valutazione, da parte del professionista abilitato, cui compete il giudizio finale di edificabilità, di quali punti critici interferiscono con l'opera progettata, in che misura è valutabile detta interferenza e quali accorgimenti tecnici devono essere adottati per ridurre le condizioni di pericolosità e di rischio rilevate (ampliamento della sezione di deflusso, nel caso di strettoie, cambiamento di tipologia dell'attraversamento, nel caso il punto critico sia rappresentato da un attraversamento, ecc...).”

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti ed alle ulteriori prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A.

6. ASSOGGETTAMENTO A STRUMENTI SOVRAORDINATI

In data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che fornisce gli indirizzi generali ad ogni livello per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione. Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'area in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata; gli elaborati, inoltre, non dettano prescrizioni di carattere specifico per l'area oggetto del provvedimento.

In data 4/08/2009 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) con D.G.R. n. 53-11975, e dalla Tav. P4.0 – “Componenti Paesaggistiche”, da cui emerge che l'immobile in oggetto è inserito in un'area di “dispersione insediativi prevalentemente residenziale” (art. 38 - m.i.6, delle Norme di Attuazione); per tali aree il P.P.R. non dà indicazioni di carattere prescrittivo.

In data 21 luglio 2011 con D.C.R. n. 121-29759, la Regione Piemonte ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.2); dalla lettura di ogni elaborato si evince che l'area in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata e che il Piano non detta prescrizioni di carattere specifico sull'immobile stesso.

7. VINCOLI DERIVANTI DAL DECRETO LEGISLATIVO n. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Con nota prot. n. 11400/13 del 12 dicembre 2013, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ha dichiarato che l'immobile riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.

42 (Codice dei Beni Culturali e dell'Ambiente) e che successivamente provvederà all'emanazione del relativo provvedimento di tutela.

8. MOTIVAZIONE ALLA SCELTA PROGETTUALE URBANISTICA

Trattandosi di fabbricato già adibito ad uso residenziale e coerentemente con le caratteristiche del tessuto residenziale circostante, si propone di attribuire la destinazione urbanistica residenziale adatta al contesto nel quale si trova.

In ottemperanza alle valutazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, la variante salvaguarda l'impianto ed il manufatto edilizio con l'apposizione della destinazione "Zona a verde privato con preesistenza edilizie (parte collinare a levante del fiume Po)".

9. DESTINAZIONE DI P.R.G. – VARIANTE

La disciplina ritenuta più coerente è la "Zona a verde privato con preesistenza edilizie (parte collinare a levante del fiume Po)". Tale destinazione consente l'insediamento dell'uso residenziale e la sostanziale conservazione dell'organismo edilizio, nonché la salvaguardia dell'impianto arboreo esistente, assicurando equilibrio e salvaguardia tra parti costruite e parti non edificate.

La variante prevede quindi di attribuire all'area, destinata ad Aree per Servizi Pubblici lettera "t - Aree per attrezzature ed impianti tecnologici", la destinazione a "Zona a verde privato con preesistenza edilizie (parte collinare a levante del fiume Po)".

L'art. 17 delle N.U.E.A. definisce la classificazione a verde privato con preesistenza edilizie e indica le prescrizioni relative all'area:

Art. 17 - Zone a verde privato con preesistenze edilizie parte collinare a levante del fiume Po

- 1 *Il piano classifica zone a verde privato con preesistenze edilizie l'insieme delle aree caratterizzate dalla presenza di verde e da limitata edificazione.*
- 2 *I caratteri naturalistici dei luoghi richiedono interventi mirati alla riqualificazione dell'ambiente e dei manufatti esistenti.
Le zone a verde privato con preesistenze edilizie sono individuate nelle tavole di piano in scala 1:5000.
La destinazione d'uso è residenziale, salvo diverse indicazioni contraddistinte in cartografia da specifiche lettere (v. art.8).*
- 3 *L'indice di edificabilità fondiario massimo è di 0,001 mq/mq.*
- 4 *Sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia e ampliamenti a saturazione dell'indice.*
- 5 *E' ammesso l'ampliamento dei fabbricati esistenti in misura non superiore a mq 150, oltre le quantità consentite dall'indice fondiario, mediante utilizzo delle capacità edificatorie derivanti dalle aree a verde privato non edificate dei fondi contigui.
L'utilizzo di tale capacità edificatoria deve risultare da specifico atto di asservimento, registrato e trascritto, in cui sia sancito che l'area asservita non può più essere ritenuta disponibile per ulteriore utilizzazione edificatoria.
Per questi interventi devono essere rispettati i parametri edilizi relativi alle aree normative R6 riportati alla Tav. normativa 4.*

Per gli edifici di particolare interesse storico e caratterizzanti il tessuto storico vigono le norme di tutela ed i tipi di intervento particolari riportati all'art.26 e descritti nell'allegato A.

- 6 *Sono ammesse costruzioni nel sottosuolo per autorimesse e relative rampe di accesso e locali tecnici.*

Tutti gli interventi devono essere particolarmente attenti a non alterare l'ambiente circostante; deve essere salvaguardato l'impianto arboreo preesistente.

- 7 *Al fine di tutelare l'attività delle aziende agricole esistenti sono ammessi ampliamenti di attrezzature afferenti alle attività agricole, ai soli soggetti di cui al comma 4 dell'art.25 della L.U.R. e s.m.i.*

Sono fatte salve le eventuali condizioni di inedificabilità dei suoli (v. art.5).

- 8 *Le zone a verde privato con preesistenze edilizie sono classificate di categoria C secondo il D.M. 2 aprile 1968 n. 1444.*

Il piano si attua attraverso autorizzazione e concessione singola.

DATI RELATIVI ALL'AREA:

La superficie territoriale stimata* è pari a circa mq 1.367.

La superficie lorda di pavimento (S.L.P.) è pari all'esistente.

* N.B.: stima desunta da misurazione informatica della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso"

Elenco allegati:

- scheda tecnica di sintesi dell'immobile;
- documentazione fotografica;
- estratto situazione fabbricativa, in scala 1:1.000;
- estratto della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Legenda" – Foglio 0;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Foglio 13B (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Foglio 13B (parte), Variante, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 3 del P.R.G. "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" – Foglio 13B (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico dell'Elaborato a titolo illustrativo "Individuazione dei corsi d'acqua minori", in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico al P.R.G. Tavola n. 7 "Fasce di rispetto", in scala 1:10.000;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico al P.R.G. Tavola n. 14 "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. (già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i)", in scala 1:10.000;
- nota prot. n. 11400/13 del 12 dicembre 2013 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte (dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e dell'Ambiente.

Fonte immagine: <http://it.bing.com/maps/>



Vista aerea imm.le in strada del Nobile 14



Vista imm.le lato strada del Nobile



Vista imm.le lato strada del Nobile



Vista imm.le lato strada del Nobile

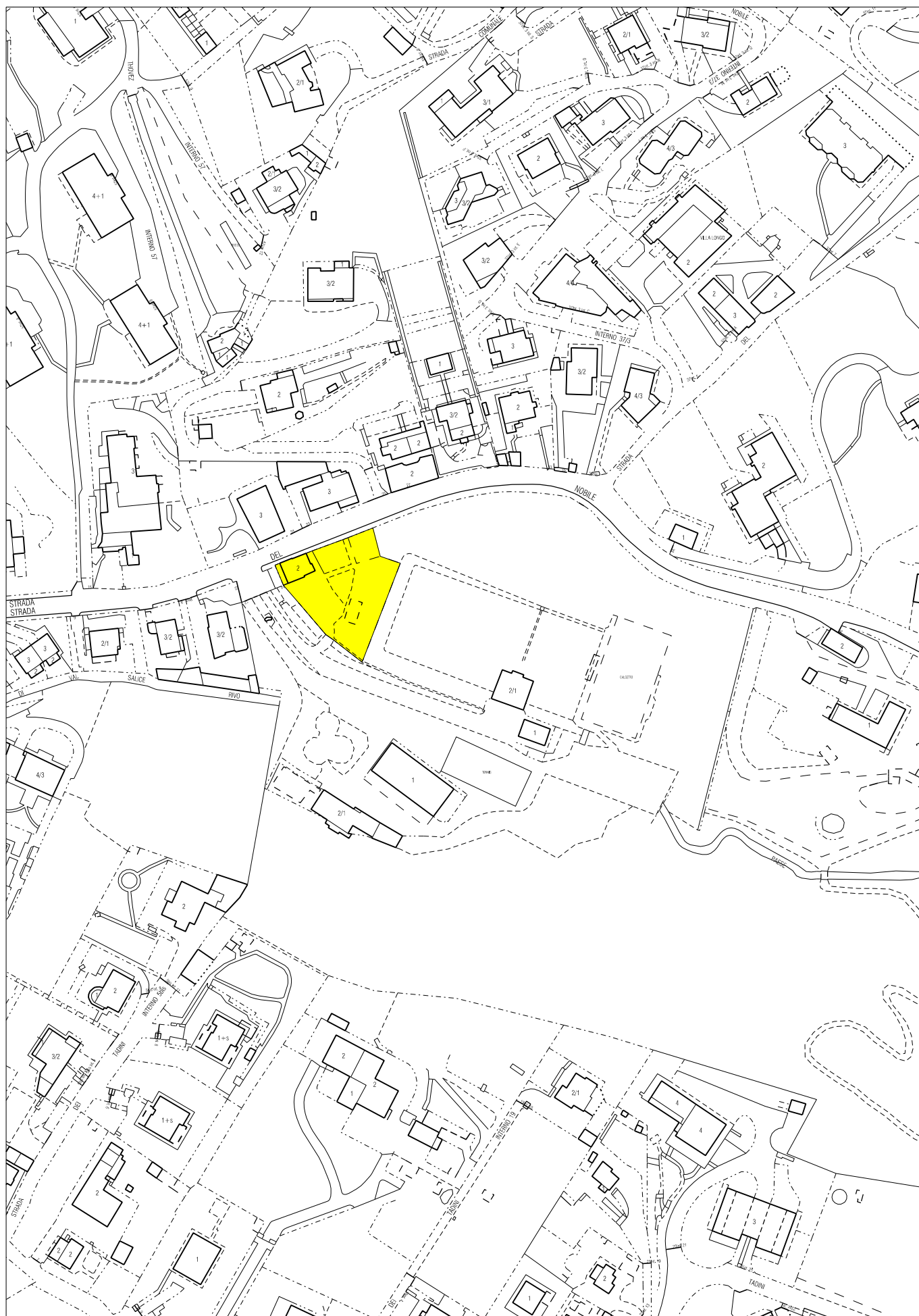


Vista imm.le lato strada del Nobile



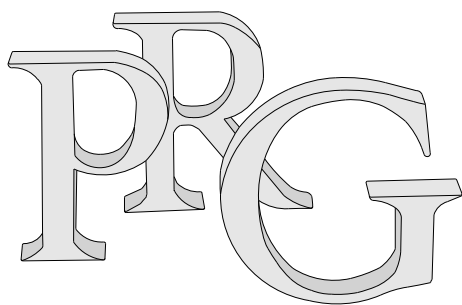
Vista imm.le lato cortile interno

SITUAZIONE FABBRICATIVA



Area oggetto della variante

Estratto scala 1:2000



Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento Legenda

Data

Tavola n. 1

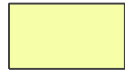
Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate
alla data del 28 Febbraio 2014.

ESTRATTO

Zone normative

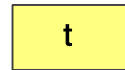


Zone a verde privato con preesistenze edilizie

Aree per Servizi

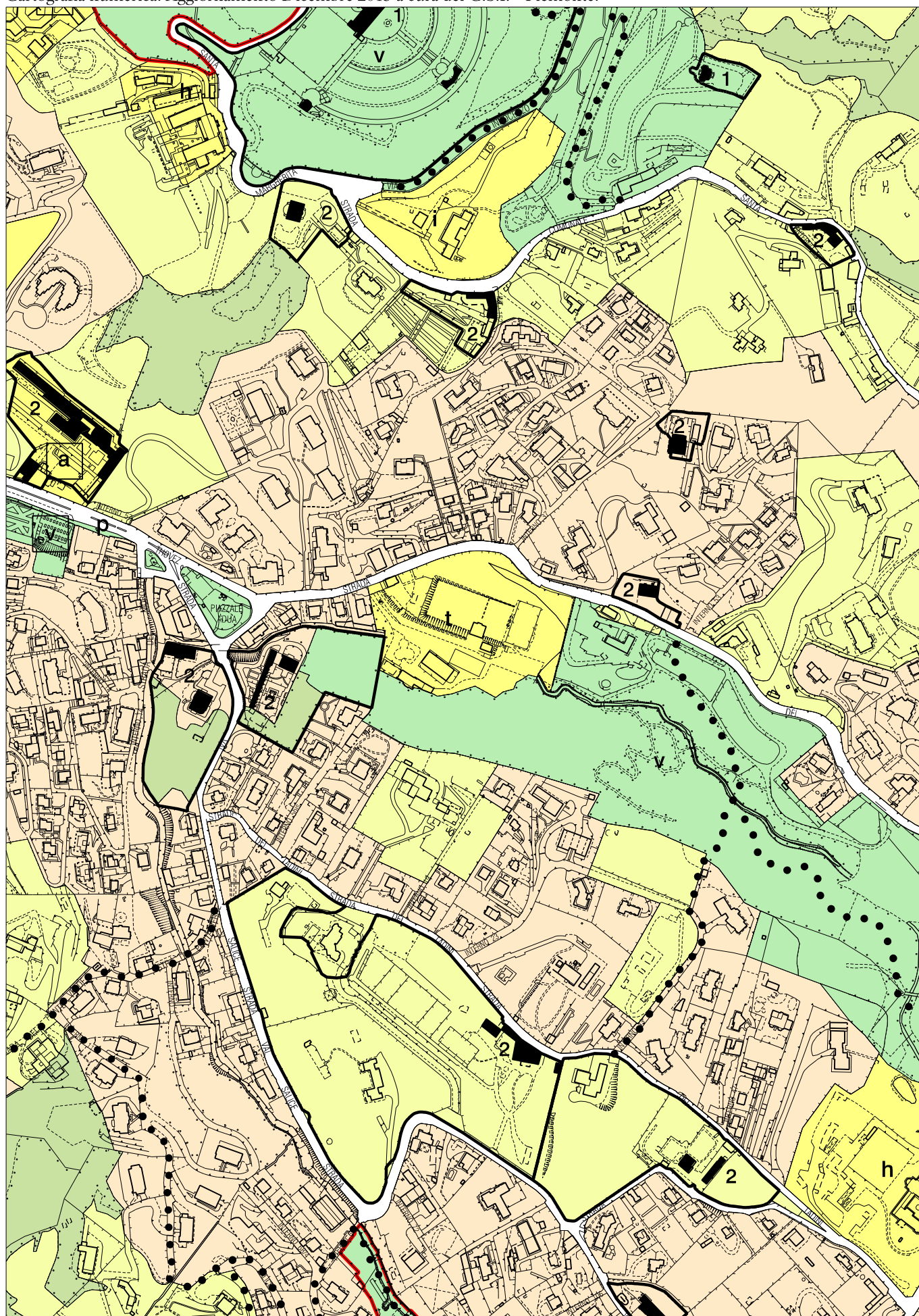
Servizi pubblici S

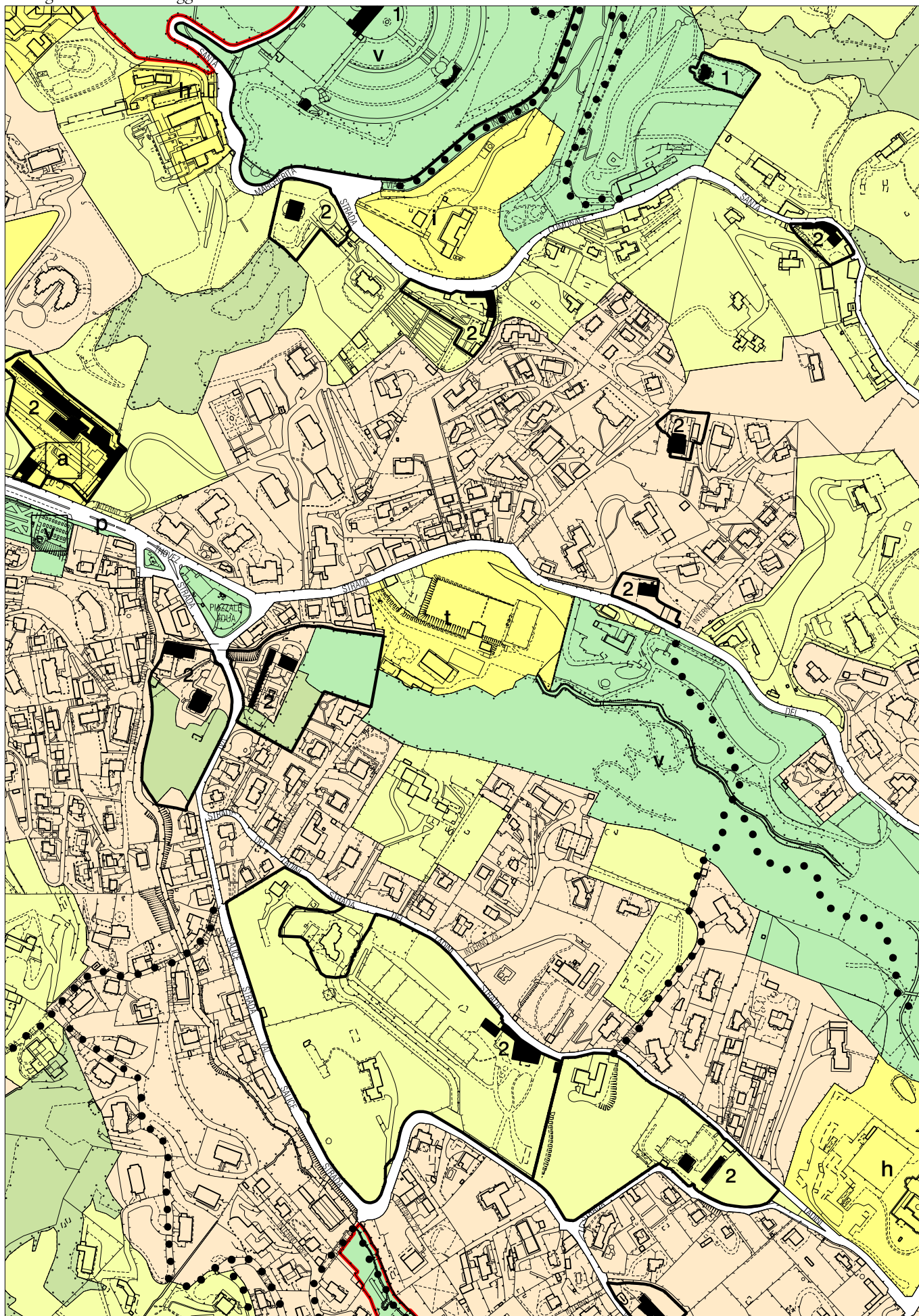
Altre attrezzature di interesse generale:

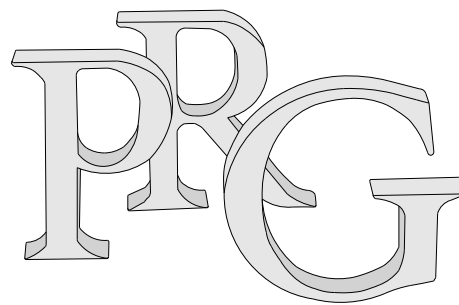


Attrezzature e impianti tecnologici

ESTRATTO







Piano Regolatore Generale

Allegati Tecnici

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Tavola n. 3

Foglio n.

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 6 Novembre 2008.

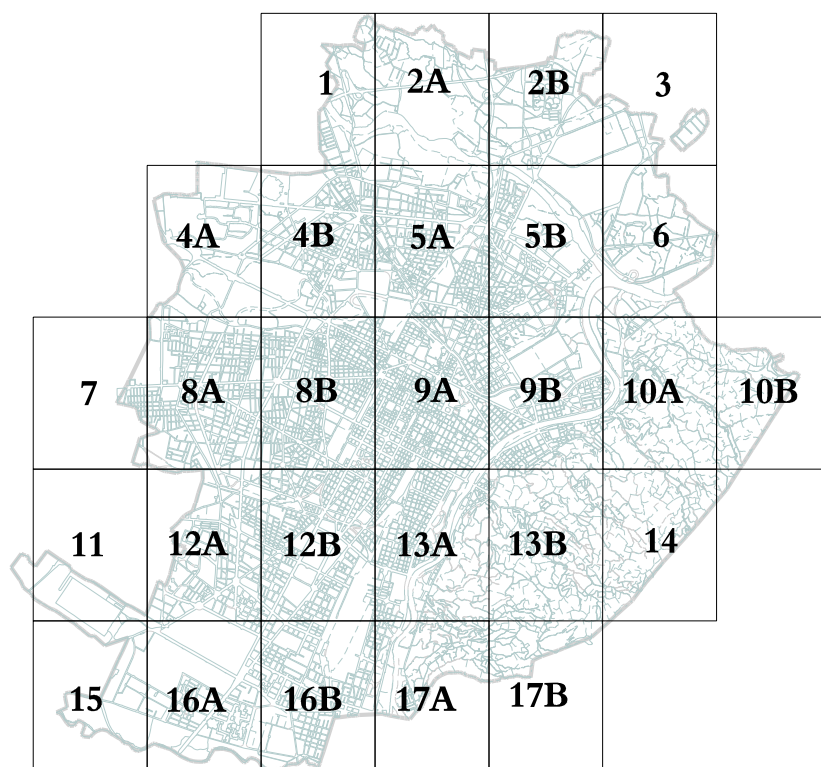
Carta di sintesi: elaborazione Marzo 2008

0 50m 250m

Scala 1:5000

Cartografia numerica

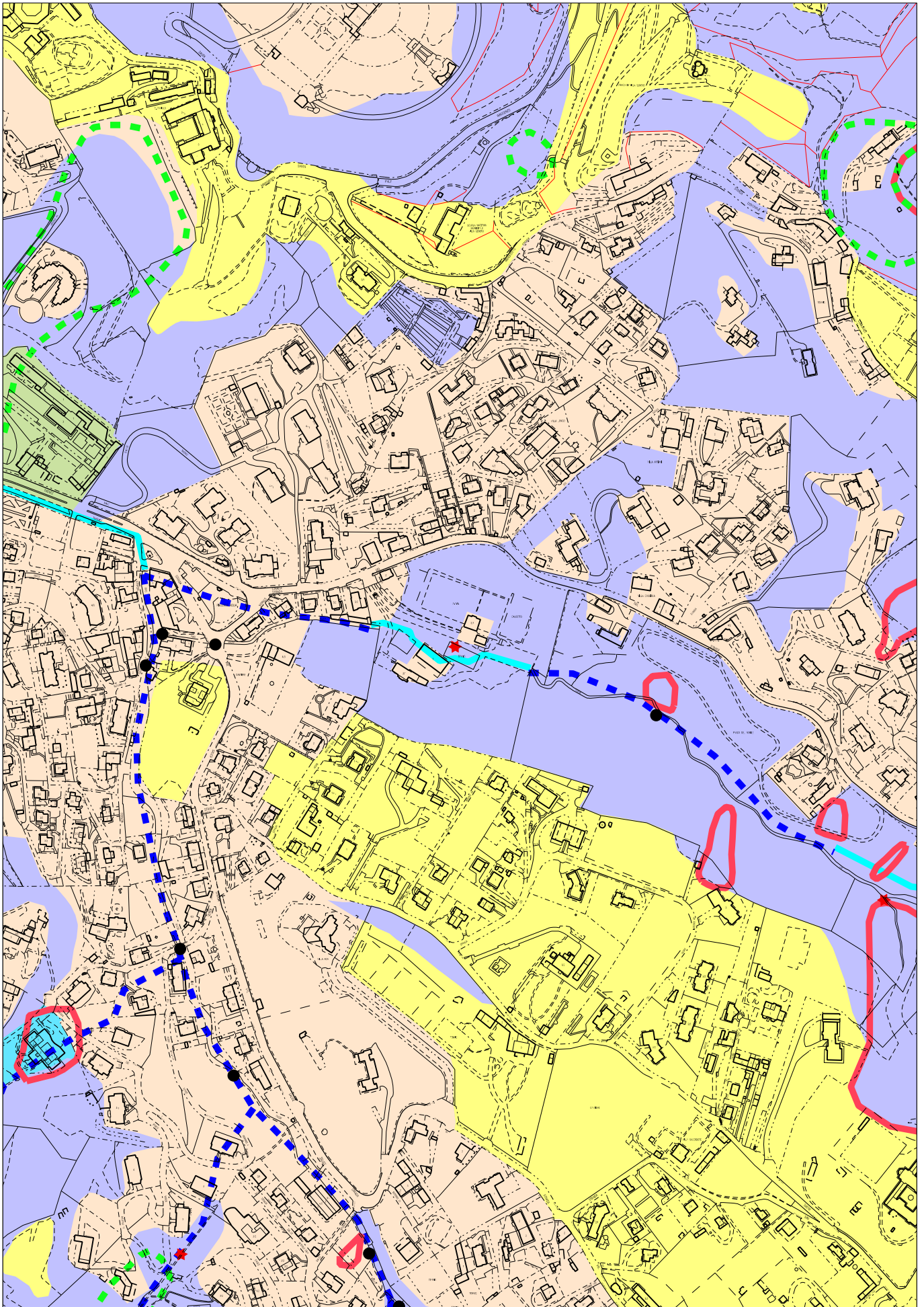
Aggiornamento Anno 1997 a cura del C.S.I. - Piemonte



LEGENDA

Parte Piana Classi e sottoclassi		Parte Collinare Classi e sottoclassi	
	I (P)		
	II (P)		II1 (C)
	IIIa (P)		II2 (C)
	IIIa1 (P)		II3 (C)
	IIIb2 (P)		IIIa (C)
	IIIb2a (P)		IIIa1 (C)
	IIIb2b (P)		IIIb1 (C)
	IIIb3 (P)		IIIb2 (C)
	IIIb4 (P)		IIIb3 (C)
	IIIb4a (P)		IIIb4 (C)
	IIIc (P)		III4 (C) - Eel
	Corsi d'acqua soggetti a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale		
	Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale		
	Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti al deflusso della portata liquida di progetto		
	Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti ai sensi della direttiva di attuazione dell'art. 15 del PSFF (Agosto 1999) [già indicati con una stella rossa]		
	Limite dell'area soggetta all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali		
	Perimetro di frana attiva		
	Perimetro di frana stabilizzata		
Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.			
	Limite tra la fascia A e la fascia B		
	Limite tra la fascia B e la fascia C		
	Limite esterno della fascia C		
	Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C		
	Dividente tra le classi geologiche dell'area di pianura e dell'area di collina		

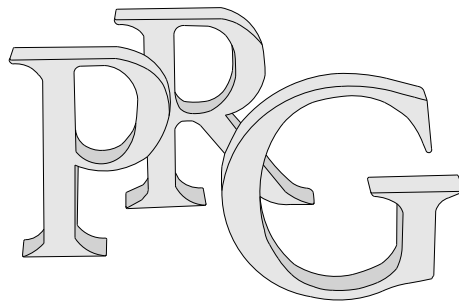
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica
e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica



Con D.G.R. N. 21-9903 del 27.10.2008 la variante n. 100 è stata approvata dalla Regione Piemonte, pertanto a far data dalla sua pubblicazione (B.U.R. n. 45 del 6.11.2008) la stessa è entrata in vigore e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del PRG vigente.

Estratto scala 1:5.000

Città di Torino



Piano Regolatore Generale

Elaborato a titolo illustrativo - Uso ufficio

Individuazione dei corsi d'acqua minori - Settembre 2004

Scala 1:5.000

LEGENDA



Corsi d'acqua comprensivi di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 5 dal piede dell'argine o sponda naturale
- Allegato B NUEA Punto 1.1 comma 5



Corsi d'acqua comprensivi di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale
- Allegato B NUEA Punto 1.1 comma 4



Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale - Allegato B NUEA Punto 1.1 comma 6



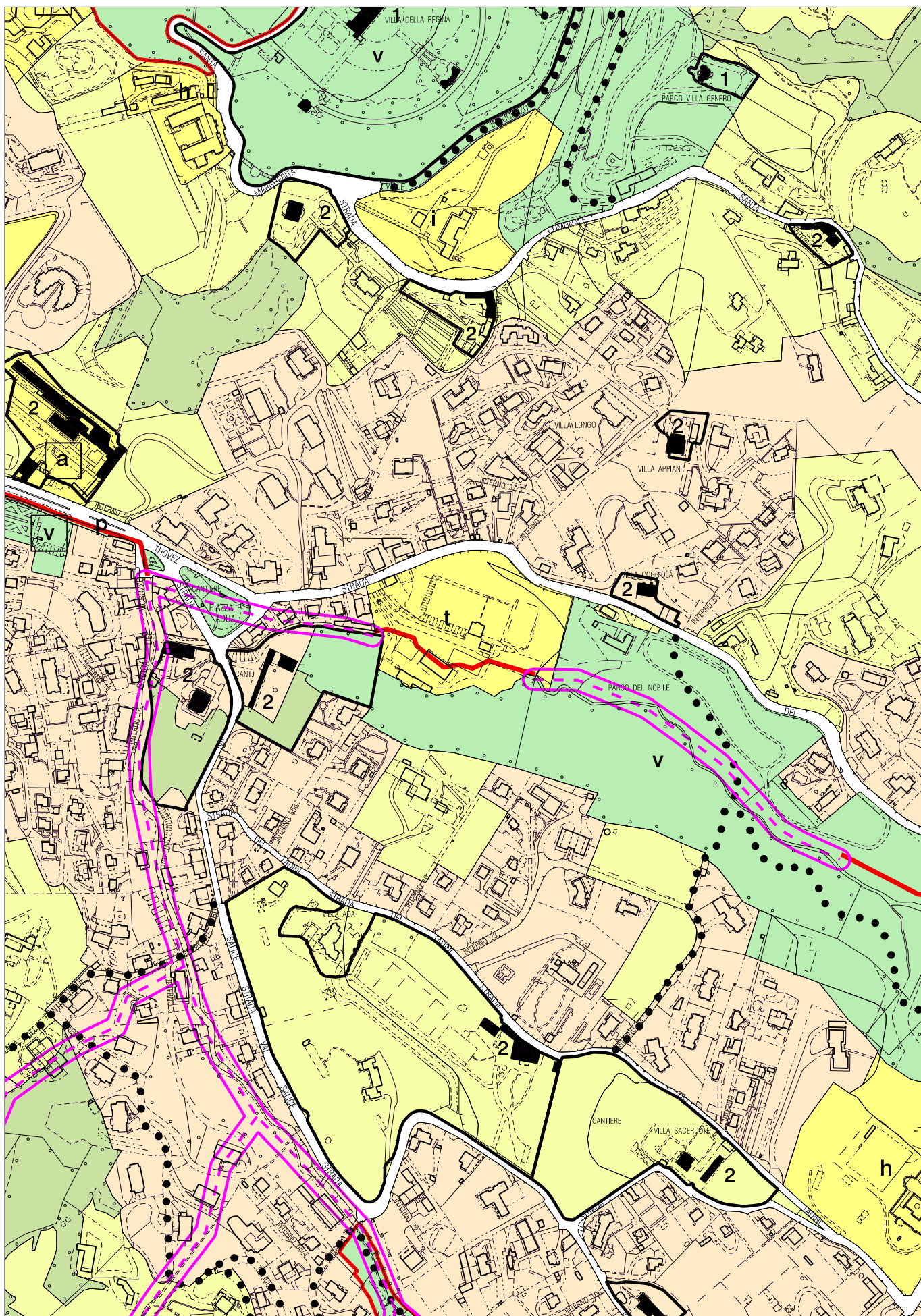
Classe III4(C) - Allegato B NUEA Punto 3.1.1 comma 19

Foglio n.

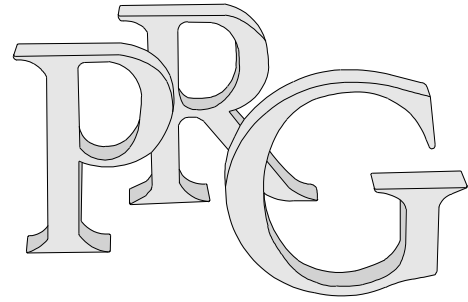
ELABORATO A TITOLO ILLUSTRATIVO

INDIVIDUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA MINORI

- Settembre 2004 -



Estratto scala 1:5.000



Piano Regolatore Generale

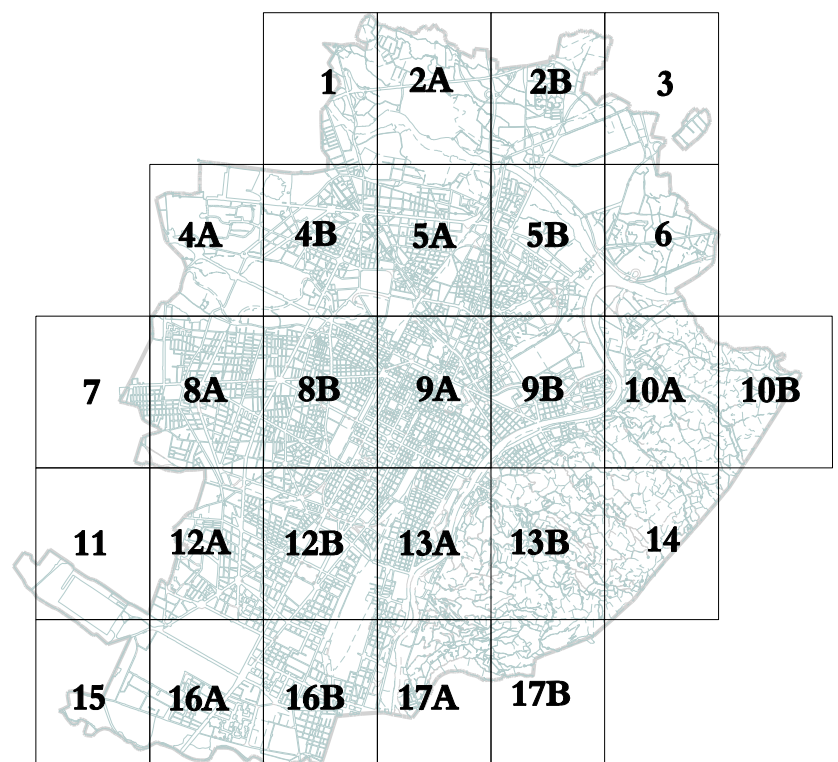
Allegati Tecnici

Fasce di Rispetto

Tavola n. 7

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate
alla data del 6 Novembre 2008.
Elaborazione Marzo 2008



Legenda

	Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 81 L.R. 56/77
	Fasce di rispetto stradale, ferroviario, tramviario . m 150 tangenziale (lato nord) vincolo di PRG . m 60 autostrade (cat A del D.M. 1404/68) . m 40 strade di grande comunicazione (cat B del D.M. 1404/68) . m 30 strade di media importanza (cat C del D.M. 1404/68) . m 20 strade di interesse locale (cat. D del D.M. 1404/68) . m 10 strade collinari pubbliche vincolo di PRG . m 30 ferrovie (D.P.R. 753/80) . m 6 cremagliera Sassi-Superga (D.P.R. 753/80)
	Fasce di rispetto elettrodotti ai sensi del D.P.C.M. 23 aprile 1992 . m 10 linee elettriche a 132 kV . m 18 linee elettriche a 220 kV . m 28 linee elettriche a 380 kV
	Fasce di rispetto cimiteriali ai sensi del R.D. 1265/34
	Pozzi acquedotto e fasce di rispetto ai sensi D.P.R. n. 236/88
	. m 200 pubblica discarica
	Impianti di depurazione fasce di rispetto di m 200
	Industrie classificate a "rischio" ai sensi del D.P.R. n. 175/88
	Vincoli derivanti da servitù militari
	Vincoli derivanti da impianti di teleradiocomunicazione (RAI)
	Fascia di rispetto discarica Baricalla (localizzazione nel Comune di Collegno)

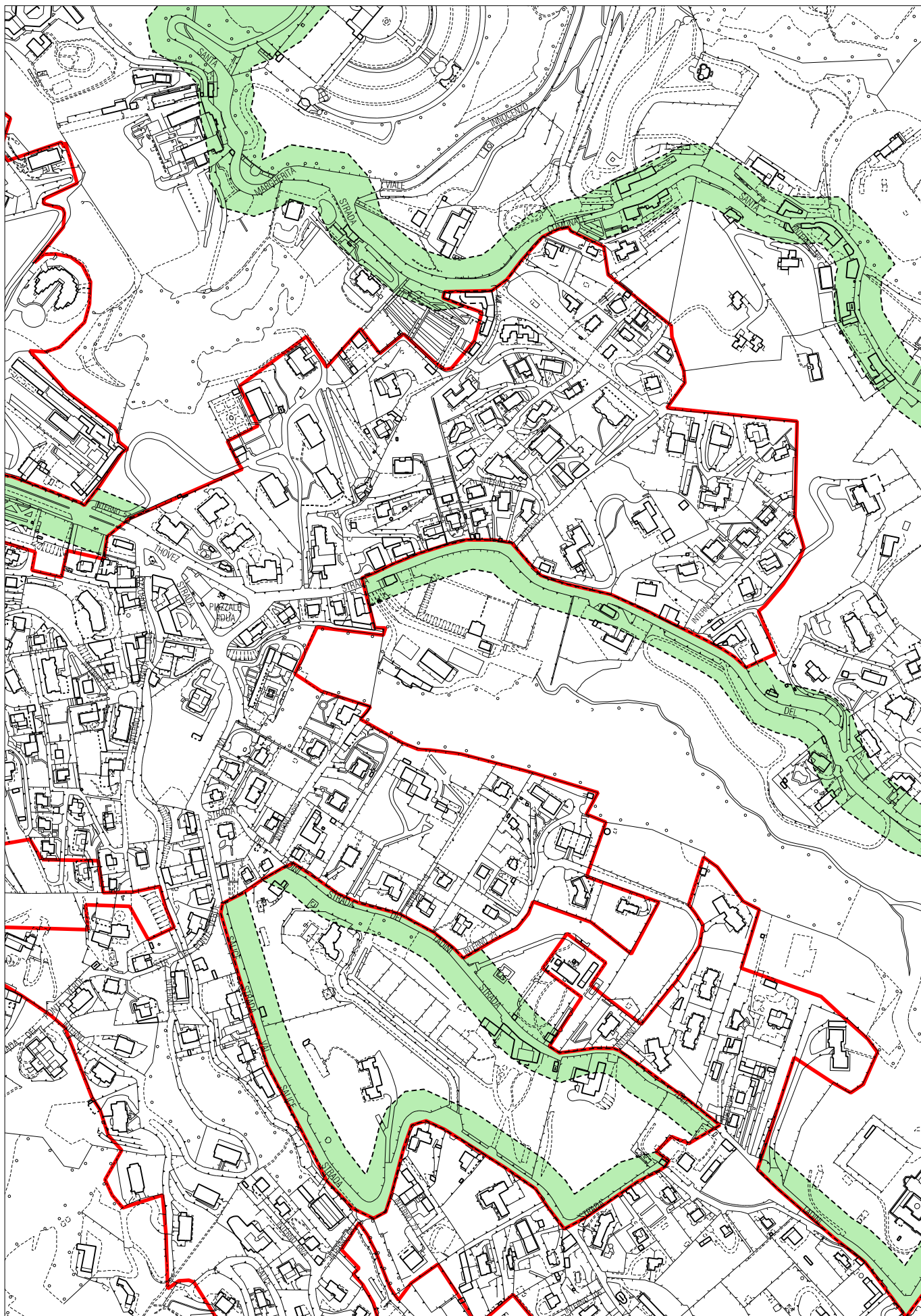
N.B. I limiti delle fasce di rispetto sono riportati a titolo indicativo e dovranno essere verificati in sede esecutiva



Scala 1:5000

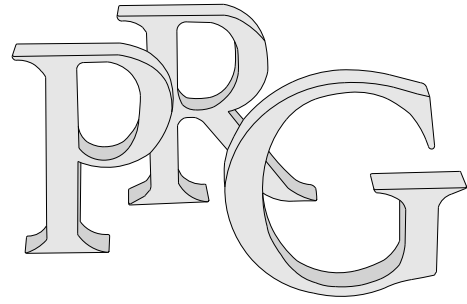
Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2008 a cura del C.S.I. - Piemonte.

STATO ATTUALE



Estratto TAVOLA 1, foglio 13B (parte) del P.R.G.

Estratto scala 1:5.000



Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.

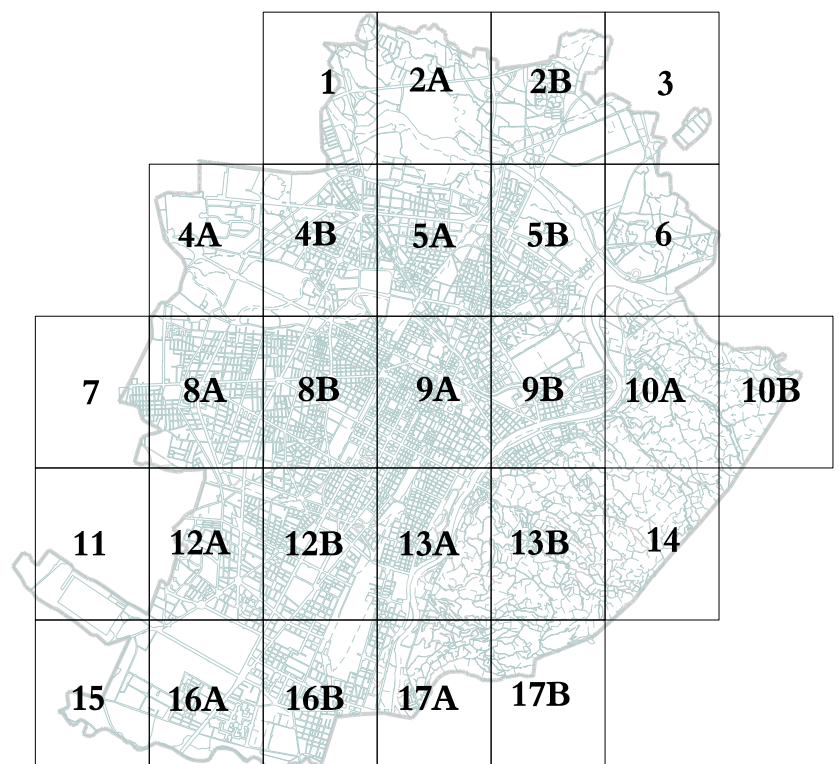
(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)

Tavola n. 14

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato Ottobre 2010

ESTRATTO



Legenda

Beni architettonici

 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

 Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni archeologici

 Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni ambientali

 Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale

 Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

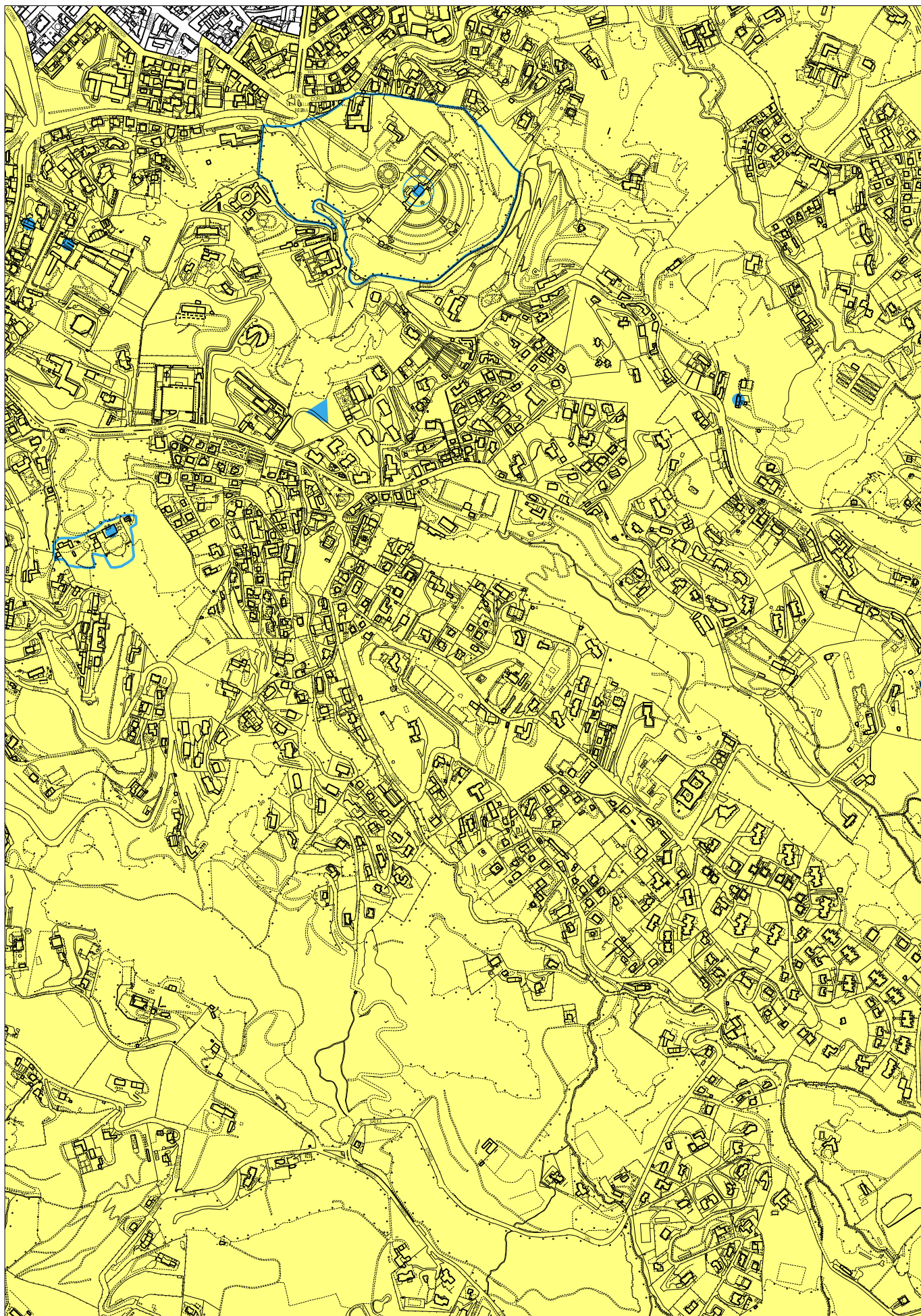
0 100m 500m

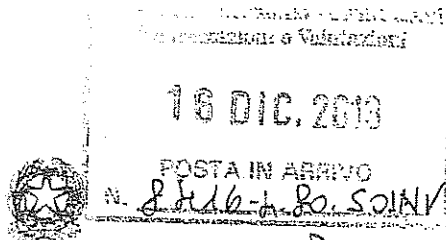

Scala 1:10000

Cartografia numerica

Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.





Torino, 12 DIC. 2013

*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

A Comune di Torino
Direzione Patrimonio – Diritti reali, valutazioni
e valorizzazioni
Piazza Palazzo di Città 7
10122 TORINO

p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le province di Torino, Asti,
Cuneo, Biella e Vercelli
Piazza San Giovanni 2
10122 TORINO

Prot. n.

cl. 34.07.07/1068.431

OGGETTO:

Art. 12 Dlgs. 42/2004; D.D. 6 febbraio 2004.

Verifica dell'interesse culturale di beni del patrimonio immobiliare pubblico.

Esame di un bene pervenuto dal Comune di Torino in data 14/10/2013 e successivamente integrato da codesto ente proprietario in data 06/11/2013

Sulla base della documentazione presentata, questa Direzione il 03/12/2013 ha proceduto alla verifica dell'interesse culturale del bene di proprietà di codesto Ente pervenuto in data 14/10/2013 e successivamente integrato in data 06/11/2013.

Esaminata congiuntamente con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio competente per territorio la scheda relativa a:

TORINO – Palazzina e serbatoio SMAT – Strada del Nobile 14

Si dichiara che l'immobile riveste l'interesse di cui agli art. 10-12- del D.Lgs 42/2004.

Questa Direzione Regionale sta provvedendo all'emanazione del provvedimento di tutela dell'immobile in oggetto che verrà notificato in via amministrativa all'Ente.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria è l'arch. Stefania Dassi, tel. 0115220434.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio IV
Arch. Norma ALESSIO

L'incaricato dell'istruttoria
arch. Stefania DASSI